

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

GIOVANARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il presidente e l'intera giunta regionale abruzzese finirono a suo tempo arrestati con una retata spettacolare che finì su tutte le prime pagine dei quotidiani italiani ed esteri;

la Corte di cassazione ha prosciolto tutti gli imputati dall'imputazione di abuso d'ufficio, che sono stati quindi arrestati per un comportamento che non è stato riconosciuto come reato —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per evitare il ripetersi di episodi di questo tipo e se non ritenga di verificare eventuali responsabilità per un arresto di massa tanto clamoroso quanto ingiustificato. (3-01346)

CARMELO CARRARA, SANZA, TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i fatti di Milano, a vario titolo, hanno coinvolto l'onorevole Tiziana Parenti, il pubblico ministero Ilda Boccassini ed anche il procuratore della Repubblica di Milano, dottor Borrelli, aggravando la crisi di credibilità delle nostre istituzioni e concorrendo a minare pesantemente la fiducia dei cittadini nella giustizia —:

quali iniziative intenda assumere il Governo tendenti a restituire un clima di serenità nelle istituzioni ed a rinnovare la fiducia dell'opinione pubblica sul ruolo e sulla corretta attività degli organi di giustizia. (3-01347)

DONATO BRUNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Tiziana Parenti ha presentato in questi giorni presso la procura della Repubblica di Brescia un esposto-denuncia contro la dottoressa Boccassini, pubblico ministero di Milano, in ordine a fatti che vedono tale Angelo Veronese, collaborante, avvicinato da organi dello Stato e dalla stessa Boccassini al fine di fargli riferire circostanze che tendevano ad infangare la stessa onorevole Parenti;

il Procuratore della Repubblica di Milano, dottor Borrelli, ha riferito, relativamente a tali circostanze, di aver avuto certezza, per via telefonica, che la dottoressa Boccassini è estranea a tali fatti —:

quali accertamenti abbia intrapreso rispetto alla denuncia in premessa, quali iniziative intende assumere in merito, se non ravvisi gli elementi per avviare presso il Consiglio superiore della magistratura le iniziative disciplinari del caso nei confronti della dottoressa Boccassini, e se non ravvisi altresì l'opportunità di una ispezione ministeriale presso la Procura della Repubblica di Milano. (3-01348)

SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta sono le dichiarazioni di un pentito, Angelo Veronese, a scatenare una serie di accuse, insinuazioni e calunnie che coinvolgono anche l'onore di un parlamentare, l'onorevole Tiziana Parenti, e mettono in causa il corretto comportamento del sostituto procuratore di Milano, dottoressa Ilda Boccassini —:

cosa intenda fare il Governo perché finisca questo penoso spettacolo che nuoce alla giustizia e alle istituzioni, facendo luce fino in fondo perché emerga la verità dei fatti, in particolare sui rapporti tra la procura della Repubblica di Milano e quella di Genova e quale tutela sia stata messa in atto in questo caso per difendere il nome e il ruolo dell'Arma dei Carabinieri. (3-01349)

MELONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le notizie divulgate dalla stampa circa indagini che coinvolgono esponenti dell'Arma dei Carabinieri nonché magistrati ed ex magistrati della procura di Milano hanno creato un forte allarme tra i cittadini; tale allarme è accresciuto dal fatto che vengono riportate intercettazioni telefoniche che dovrebbero risultare coperte da segreto istruttorio, anche perché si ha la sensazione che tutto ciò sia finalizzato a gettare discredito su settori della magistratura fortemente impegnati sul versante delle indagini contro la corruzione —:

quali misure intende adottare il Governo affinché, nel più rigoroso rispetto dell'autonomia della magistratura, venga fatta sulla vicenda la massima chiarezza nel tempo più breve possibile e venga assicurato che, quali che siano gli esiti delle indagini in corso, nessun rallentamento subiscano le inchieste in atto presso le procure, e in particolare presso la procura della Repubblica di Milano. (3-01350)

CAROTTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione giustizia della Camera ha istituito due comitati incaricati di verificare lo stato del carcere ordinario, del carcere minorile e degli istituti giudiziari di psichiatria —:

quali siano i progetti del Ministro per intervenire, anche a livello di edilizia penitenziaria, nel settore, e ciò in sintonia con i recenti orientamenti legislativi in tema di misure alternative alla detenzione. (3-01351)

MUSSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto legge 23 ottobre 1996, n. 553, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 652, il ministero di grazia e giustizia dovrà pro-

cedere alla dismissione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara, improrogabilmente non oltre il 31 ottobre 1997;

i suddetti penitenziari — ospitanti sia detenuti sottoposti al regime carcerario previsto dall'articolo 41-bis, sia detenuti di minore pericolosità criminale — sono situati su isole facenti parte di aree sottoposte al vincolo paesaggistico previsto dalla disciplina sui parchi di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394;

in particolare, con riferimento all'isola di Pianosa, sono stati espressi timori da parte di esponenti delle amministrazioni locali e regionali e da parte della stessa popolazione circa il rischio che l'abbandono dell'isola da parte dei presidi dello Stato possa comportare il deperimento delle strutture ivi presenti ed il degrado dell'*habitat* ambientale;

nei giorni scorsi, nel corso di un incontro ufficiale, esponenti delle amministrazioni locali, dell'ente Parco dell'arcipelago toscano e della Chiesa diocesana hanno manifestato la loro piena disponibilità a collaborare con il ministero di grazia e giustizia e con gli altri dicasteri interessati al fine di recuperare le strutture penitenziarie ad un utilizzo sociale ed ambientale;

è sempre più evidente la necessità di prevedere un riordino della funzione del sistema detentivo nel nostro Paese, che colleghi l'espiazione della pena a progetti di recupero sociale, anche attraverso percorsi di formazione professionale per i detenuti, miranti in particolare ad affinità di utilità sociale, quale ad esempio la salvaguardia ambientale —:

se il Governo, forte anche delle valutazioni che ha potuto fare dopo le visite del Ministro di grazia e giustizia all'Asinara e a Pianosa, intenda favorire ed accelerare l'assunzione di iniziative volte ad impedire l'abbandono ed il degrado delle strutture esistenti sulle isole di Pianosa e dell'Asinara, in particolare con il mantenimento di una presenza dell'amministrazione penitenziaria e con l'impiego di parte

dei detenuti in progetti di formazione professionale, d'intesa con gli enti locali e le forze del volontariato, nel rispetto delle compatibilità ambientali del parco e del diritto della collettività alla fruizione dello stesso;

quali siano i risultati della conferenza prevista dall'articolo 6-bis del decreto-legge n. 553 del 1996, mirante a verificare la costituzione degli organismi dell'Istituto Parco dell'arcipelago toscano e la compatibilità della tempistica prevista per la dismissione delle strutture penitenziarie con le esigenze di salvaguardia ambientale dell'area. (3-01352)

MANCA e SBARBATI. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il prossimo 30 ottobre 1997 è prevista la chiusura delle carceri dell'Asinara, Pianosa e Gorgona e la conseguente riapertura delle stesse isole al turismo ed ai cittadini tutti;

il Governo avrebbe deciso in proposito di riutilizzare gli impianti e le strutture esistenti sulle isole, prevedendo un impiego, per i detenuti a bassa pericolosità, nel campo probabilmente della tutela ambientale e del turismo;

su questa ipotesi si è svolto un convegno a Pianosa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, anche degli amministratori regionali della Toscana;

sarebbe stata già prevista, in questa occasione, la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dal sottosegretario Franco Corleone e dal vicepresidente della regione Toscana;

secondo le agenzie di stampa, il ministero di grazia e giustizia avrebbe precisato che la permanenza di strutture penitenziarie e il progetto di riutilizzo di detenuti a bassa pericolosità in iniziative di lavoro e di reinserimento sociale rientrano nei programmi e nelle modalità stabilite dall'Ente parco dell'arcipelago toscano, di cui l'isola di Pianosa fa parte -:

ferma restando la positività di un simile progetto e la necessità di attivarsi per salvaguardare queste isole che, per condizioni oggettive, sono rimasti « paradisi terrestri » incontaminati, come si presume di utilizzare i detenuti a bassa pericolosità e per quale motivo non siano stati coinvolti anche gli amministratori della regione Sardegna e gli enti locali interessati per quanto riguarda la prossima chiusura del carcere dell'Asinara.

(3-01353)